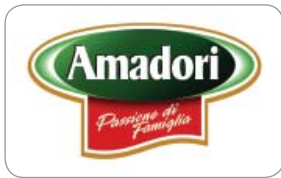




Gruppo Amadori

La qualità anche nel Document Management



Gruppo Amadori, uno dei principali player europei nella produzione e commercializzazione di carni avicole, ha affrontato la gestione dei documenti (e delle informazioni) con le soluzioni di Esker. Il punto di partenza? La sostituzione del vecchio fax server.

Il punto di partenza

Gruppo Amadori è uno dei principali produttori a livello europeo di carni avicole. L'azienda si occupa anche della commercializzazione dei prodotti e conta 22 stabilimenti industriali, 3 piattaforme distributive primarie e 32 filiali commerciali secondarie in forma di agenzia. Nel 2007 ha fatturato 940 milioni di euro e dà lavoro a 6250 persone tra dipendenti e collaboratori.

L'esigenza di gestire il patrimonio di informazioni tipico di un'azienda molto distribuita sul territorio e le richieste dei clienti della grande distribuzione hanno spinto circa 2 anni fa Amadori a iniziare un articolato progetto di dematerializzazione e gestione documentale che ha riguardato da principio i listini, poi le fatture attive e via via si sta estendendo alle altre aree aziendali.

Il via lo ha dato incidentalmente la sostituzione del vecchio fax server – necessaria per i raggiunti limiti di età e di efficienza del dispositivo – che ha fornito l'occasione di riorganizzare in maniera complessiva e strategica la gestione e la veicolazione dei documenti all'interno dell'azienda, la conservazione degli stessi e il delivery delle fatture. Per il progetto, tuttora in corso, l'azienda si è avvalsa delle soluzioni di Esker attraverso Tecla.IT Group, il partner che da anni collabora anche su altri fronti con la struttura IT di gruppo Amadori.

Efficienza e innovazione

"I driver dell'iniziativa sono stati la volontà di introdurre efficienza nelle aree e nei processi caratterizzati dalla circolazione di documenti, ma anche la necessità di catturare, organizzare e gestire il patrimonio informativo destrutturato che si trova su quei documenti e che per l'azienda costituisce un valore," afferma **Gianluca Giovannetti, Responsabile Sistemi Informativi e Organizzazione di Gruppo Amadori**. "Basti pensare ai listini dei

La nostra scelta si è orientata su un fax server e su una soluzione come DeliveryWare, adeguati dal punto di vista infrastrutturale all'importanza e alla serietà con cui intendevamo dedicarci all'argomento".

Gianluca Giovannetti ■ Responsabile Sistemi Informativi e Organizzazione ■ Gruppo Amadori

prezzi, che, trattandosi di prodotto fresco che viene acquistato e venduto nell'arco della giornata, subiscono continue revisioni".

Come spesso succede, il via lo ha dato un incidente di percorso. "Trovandoci del tutto casualmente nella necessità di sostituire il fax server, abbiamo deciso che era arrivato il momento di fare innovazione affrontando in modo ampio il problema della gestione dei documenti, dedicando a questo la stessa attenzione che l'azienda dedica da sempre ad altri aspetti legati all'IT, come ad esempio la business continuity o il disaster recovery. Per questo motivo la nostra scelta si è orientata su un fax server e su una soluzione come DeliveryWare, adeguati dal punto di vista infrastrutturale all'importanza e alla serietà con cui intendevamo dedicarci all'argomento".

Crede che Amadori abbia colto l'opportunità di iniziare un percorso di valore avvalendosi di una soluzione, come quella di Esker, che ben risponde a questa esigenza. Certo senza dimenticare i delicati aspetti organizzativi che sempre accompagnano i progetti di questo tipo".

Carlo Visani ■ Presidente ■ Tecla Group

Le informazioni sono un asset strategico ed esse vivono su dei documenti – indipendentemente dal supporto fisico degli stessi – che vanno lavorati, a volte prodotti, gestiti e archiviati. "Le aziende stanno riconoscendo che la gestione documentale è un'area ben precisa che merita di essere affrontata con soluzioni IT specifiche", ha sottolineato **Carlo Visani, Presidente di Tecla Group**. "In questo senso credo che Amadori abbia colto l'opportunità di iniziare un percorso di valore avvalendosi di una soluzione, come quella di Esker, che ben risponde a questa esigenza. Certo senza dimenticare i delicati aspetti organizzativi che sempre accompagnano i progetti di questo tipo".

Tecnologia e organizzazione

L'introduzione del concetto di Document Governance in un'organizzazione complessa e distribuita come Gruppo Amadori ha forti implicazioni organizzative, le quali si traducono in ostacoli che si sommano alle difficoltà

“Premesso che tutti gli aspetti sono importanti, il processo di acquisizione degli ordini cliente è il nostro fiore all'occhiello perché rappresenta la sintesi concreta di tutte le buone intenzioni. Inizialmente lo abbiamo sperimentato su un primo cluster di cinque grandi clienti che producono un numero non elevato di ordini, circa cinquanta, caratterizzati però da una forte complessità dovuta alle dimensioni e alle particolarità degli stessi. Il recupero di efficienza è stato importante e tangibile.

Gianluca Giovannetti ■ Responsabile Sistemi Informativi e Organizzazione ■ Gruppo Amadori

tecnologiche. Spesso accade che queste ultime siano la parte del problema di più facile soluzione. Più delicato è invece l'intervento sui processi.

“Torniamo al nostro fax server”, spiega Giovannetti. “Poiché in precedenza solo un terzo dei 1500 potenziali utenti era raggiunto da questo servizio, l'introduzione della nuova tecnologia ha comportato una revisione molto profonda dei processi, che via via stiamo approfondendo prendendo in considerazione le altre fasi del percorso documentale. Il risultato di questa prima fase dell'operazione, dalla quale abbiamo ottenuto efficienza, riduzione dei costi e disponibilità di risorse allocabili in occupazioni più strategiche, è dato dalla somma dei due fattori: una tecnologia efficiente e una accurata gestione organizzativa”.

La prima fase è stata l'analisi dell'esistente, a cui è seguito un progetto a misura delle esigenze. All'implementazione tecnologica, sono seguite quattro tappe: il rilascio del fax server alla popolazione di utenti già esistente, il processo di evasione dei listini, il processo di acquisizione degli ordini dai clienti e da ultimo il rilascio della soluzione anche a quella parte di popolazione inizialmente non raggiunta. “Premesso che tutti gli aspetti sono importanti, il processo di acquisizione degli ordini cliente è il nostro fiore all'occhiello – aggiunge Giovannetti – perché rappresenta la sintesi concreta di tutte le buone intenzioni. Inizialmente lo abbiamo sperimentato su un primo cluster di cinque grandi clienti che producono un numero non elevato di ordini, circa cinquanta, caratterizzati però da una forte complessità dovuta alle dimensioni e alle particolarità degli stessi. Il recupero di efficienza è stato importante e tangibile”.

Un progetto di valenza aziendale

Il percorso incominciato con la sostituzione del fax server è tuttora in divenire e da progetto “amministrativo” si è trasformato in un vero e proprio progetto aziendale. “I confini non li abbiamo volutamente messi”, sottolinea Giovannetti, che aggiunge: “l'idea era di farne un progetto triennale, ma credo che le evoluzioni saranno costanti e interesseranno diversi esercizi. L'aspetto più significativo sta nel fatto che la componente tecnologica non è predominante e comunque è stata risolta ricorrendo a un partner valido e alle soluzioni più consone. Ciò che invece rende questo progetto

di valenza aziendale sono le ripercussioni organizzative e aggiungerei culturali che si riflettono sulla sfera del business più che su quella della tecnologia”.

A proposito di Tecla.It Group

Partner certificato di Esker, il motto di Tecla.It Group è “Tecnologia e Pensiero per la crescita dell'Impresa”.

I focus dell'azienda di Faenza, un classico partner a valore aggiunto, sono portali di e-collaboration, e-commerce, soluzioni per la mobilità aziendale, per il Human Capital Management, il Crm e la Gestione Documentale. E' partner IBM e RIM, oltre che di Esker.

A proposito di Amadori

La storia inizia a Cesena negli anni Trenta, quando Ondina e Agostino Amadori, insieme ai figli Francesco, Arnaldo e Adelmo, iniziano a commercializzare pollame e animali da cortile.

A metà degli anni Cinquanta, i primi esempi di agricoltura post-rurale convincono i fratelli Amadori a dedicarsi all'allevamento; una scelta che si rivelerà azzeccata.

Negli anni Sessanta, gli Amadori trasformano l'attività di allevamento e commercializzazione in un'industria a tutti gli effetti, con la messa in opera del primo ciclo produttivo (mangimificio, incubatoio, impianto di macellazione) in aggiunta alle attività esistenti.

Gli anni Settanta vedono l'affermazione dell'azienda nel settore avicolo. Nasce un secondo polo produttivo in Abruzzo; la distribuzione si estende a tutta Italia.

Negli anni Ottanta, lancia i primi prodotti preparati tipici delle aziende alimentari, e nel decennio successivo esplora altre strade, con la realizzazione delle nuove unità di produzione degli impanati (a Teramo) e del wurstel (a Cesena), e l'entrata in alcuni paesi europei. I primi anni Duemila vedono l'azienda occupare la seconda posizione nel mercato avicolo in Italia, acquisire la quarta società del settore (Del Campo), adottare una nuova visione: diventare l'azienda innovativa italiana, punto di riferimento per i piatti a base di carne.

Il Gruppo Amadori conta 6250 dipendenti e nel 2007 ha registrato un fatturato consolidato di gruppo di 940 milioni di euro. La struttura Sistemi Informativi e Organizzazione diretta da Gianluca Giovannetti è composta da 30 addetti full time equivalent interni e da una decina di fte esterni.